

Lo studio (tramite l'uso di satelliti) sull'effetto dei cambiamenti climatici, dell'innalzamento del livello del mare e degli interventi eseguiti dall'uomo

Una ricerca dello Iuss di Pavia sulla laguna di Venezia

Alla prossima Biennale di Architettura di Venezia, all'interno del Padiglione Italia nella sala "Sperimentazione Ricerca e Impatto", verrà presentata una ricerca condotta sulla laguna di Venezia, attraverso l'uso dei satelliti, dalla Scuola Universitaria Superiore Iuss di Pavia insieme al Cnr ed all'Enea. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista internazionale "Sustainability" con un articolo orientato sulla valutazione della resilienza, dell'effetto dei cambiamenti climatici, dell'innalzamento del livello del mare e degli interventi eseguiti dall'uomo per mitigarne gli

effetti. "Sembrano problemi lontani da noi fino a quando non ci troviamo a dover affrontare la tematica di quali siano gli indicatori di cambiamento e quindi di stress - dichiara il prof. Andrea Taramelli dello Iuss di Pavia -. Le lagune sono infatti lembi di costa dominati da acque salmastre, bassifondi e paludi ricche di vegetazione e di fauna, migratoria e non. Un ecosistema delicato, precario, ma allo stesso tempo prezioso ed in continua evoluzione in termini di sostenibilità ambientale e dove complessi processi variano nello spazio e nel tempo ed è difficile "foto-

grafarli' ed interpretarli". I ricercatori hanno realizzato una vera e propria "fotografia nel tempo" della laguna di Venezia, una tra le 40 aree costiere italiane a rischio inondazione individuate dall'Enea nel 2019. Secondo lo studio effettuato, in assenza di interventi di mitigazione e adattamento, entro il 2100 oltre 5.600 km. quadrati - una superficie pari a una regione come la Liguria - e più di 385 km di aree costiere italiane, rischiano di essere sommerse dal mare a causa del fenomeno dell'innalzamento del Mediterraneo provocato dal riscaldamento globale.



Peso: 14%